

LE GUIDE DI DOVE

# MARCHE



• BORGHI • PARCHI NATURALI • SPIAGGE  
• SPORT • ARTIGIANATO • HOTEL • RISTORANTI







**P**istacoppi o casannauli: a Macerata le differenze fra abitanti si sfumano, come le diverse *nuance* dei suoi palazzi che circondano in un caldo abbraccio di laterizio. Lo insegnava già lo scrittore Luigi Pirandello ne *Il piacere dell'onestà*: "Oh, a Macerata, signora, come in tutte le Marche, creda, si parla benissimo", avvertendo della sagacia che, in punta di lingua, condiscende ogni dialogo a queste latitudini. È come se l'ironia restasse imprigionata, in piacevole cattività, fra le mura di questo libero comune, dove un tempo faceva, appunto, assai differenza essere uomo di città - un *pistacoppi* che percorre le vie lastricate del *castrum* - oppure un *casannauli* che, invece, ha la casa "a nolo", non di proprietà e risiede fra i *podium* del contado. Sono i vezzi, ora aristocratici, di chi può fregiarsi del titolo di città fin dal 1320; ora guelfi, da capitale della Legazione della Marca pontificia, che ha reso Macerata un poco la "favorita" della Santa Sede. Qui è stata, in buona parte, la Chiesa a plasmare, nei secoli, bellezza e sorti. "Magnifiche e progressive", le avrebbe descritte, dalla non lontana Recanati, Giacomo Leopardi.

Il divenire della città si respira tutto in **piazza della Libertà**, l'ombelico cittadino dove passato e futuro rinnovano costantemente il loro appuntamento. Qui affacciano i principali edifici come attori sulla ribalta: la **Torre**, con ingegnoso orologio astronomico, e la **Loggia dei Mercanti**, dove Alessandro Farnese, futuro papa Paolo III, si fece ricavare una camera da letto; segue il **Palaz-**

## LE DRITTE di DOVE

### SOSTA OBBLIGATA

#### San Severino Marche

merita uno stop:

non solo per il suo

#### Duomo Vecchio con

splendido chiostro

alle pendici del

castello. Tutti si

accalcano per un

drink nella deliziosa

ellissi di **piazza del**

#### Popolo

dove questo

borgo, ancora a

vocazione agricola,

potrebbe sembrare

quasi una bella

addormentata fra i

colli. Qui si nasconde

invece uno dei teatri

storici più vivaci:

è il **Feronia** e a

disegnarlo, intorno

al 1823, fu proprio

l'archistar locale

Ireneo Aleandri, negli

stessi anni in cui

concepì lo Sferisterio,

per rimodernare un

precedente edificio

tutto di legno.

*In alto* Veduta sui tetti del centro storico di Macerata e sul panorama di colline che la circondano.

*In basso* Il soggiorno de **Il Sambuco**, b&b di charme in un casale ripristinato a **Morrovalle**.

zo Comunale nel quale Garibaldi soggiornò spesso, riorganizzando idee ed energie per la Costituente. Poi tocca ai lussi del teatro dedicato al compositore Lauro Rossi, una delle glorie (non solo) locali: realizzato dall'architetto Bibbiena è il capostipite di quei teatri storici di cui anche le Marche sono ricche. Ed ecco l'Università dove tutti ricordano che qui, fin dal 1290, esisteva uno *studium legum*, insomma una facoltà di giurisprudenza *ante litteram*. Oggi l'ateneo si indirizza sulle scienze umane e sociali: a dirigerlo, da novembre 2022, c'è **John Francis McCourt**, professore di letteratura inglese, entusiasta studente Erasmus della prima ora: "Puntiamo sull'internazionalità e soprattutto sul legame con il territorio e le sue esigenze". Già, secondo alcuni osservatori locali, Macerata ha corso (ma evitato) il rischio di divenire la "Cina di Vigevano" (la città lombarda nota come la capitale italiana della scarpa), di trasformarsi, cioè, in una *dépendance* anonima dei distretti calzaturieri e del pellame che hanno arricchito i territori vicini, ma anche modificato, in alcuni casi, l'ambiente.

### AL SOLE DELLE SCALETTE

Macerata è rimasta arroccata con orgoglio sulle sue colline, un po' meno industriale forse, ma tanto, tanto bella. Lo si capisce sedendosi al sole delle **Scalette**, scorciatoia di gradini pittoreschi e vivacissimi che uniscono i "piani alti" della città al tempio della lirica che il mondo ci invidia, quello **Sferisterio**, vero brand internazionale del luogo (v. riquadro a pag. 135). Anzi, in verità ve n'è un al-



e immersa nel verde e **Chiaravalle di Fiastra**, campione del verbo cistercense, sono luoghi tanto vicini alla città quanto lontani nei secoli. Sembrano uscite da un paesaggio toscano solo per ricordare che, ormai, questo derby porta sempre a un pareggio. Scendendo verso il mare, da un lato la modernità e il progresso punteggiano la valle di industrioso brulicare, dall'altro le pietre antiche delle chiese restano monito di un passato che non se n'è mai andato del tutto. **San Claudio al Chienti** ha torri circolari che la rendono più simile a un'austera fortezza - anche bizantina - che solo il sole riesce ad addolcire. Arriva già la brezza dal mare quando si scorge **Santa Maria a Piè di Chienti**: profilo cluniacense, Basso Medioevo, sapor di regola e febbrile lavoro di monaci.

#### SUL FILO DELLA STORIA

A **Civitanova Marche** il mare ti arriva addosso, con il profumo del pesce appena pescato sui moli, ma anche con tutto il suo corredo contemporaneo di lusinghe da riviera. Eccolo, l'**Adriatico**: rassicurante, gioca fra la sabbia e la ghiaia di questo litorale che rinnova il suo incanto fino a **Porto Potenza Picena** e **Porto Recanati**, fra le località balneari più frequentate (v. anche il servizio *Spagge* a pag. 6). L'infilata di arenili fa intuire lo sfondo gagliardo del Monte Conero, ma il placido litorale racconta tuttora storie antiche di vecchie colonie romane dove si scava ancora alla scoperta del passato: i segreti più profondi delle tre regine della costa maceratese - Cluana, Potentia, Sacrata - riposeranno, forse per

*In alto Civitanova Marche vista dal mare. In basso Tolentino, il Ponte del Diavolo sul fiume Chienti.*

sempre, sotto la sabbia e fra i libri di storia. Qui, oggi, quando il caldo esagera, si fugge ancora in collina: **Montecòsaro**, **Morrovalle**, **Montelupone**, fra i Borghi più Belli d'Italia, con la loro struttura medievale rimasta pressoché intatta, sono sempre una buona idea. Ad ammirare il tramonto si sale anche al voluttuoso giardino all'italiana di Villa Buonaccorsi, appena fuori **Potenza Picena**. Oppure si tende a quell'*Infinito*, messo nero su bianco dal più universale e struggente dei poeti italiani: a **Recanati** tutto parla di Giacomo Leopardi, dalla "torre antica", all'"ermo colle" fino a piazza Sabato del Villaggio.

#### NEL SEGNO DI LOTTO

C'è, però, anche un altro inquilino celebre, arrivato prima, pur venuto da lontano: è Lorenzo Lotto che, da veneto come già i Crivelli, nel Cinquecento si trasformò in uno dei migliori testimonial locali per questa "Marca". La pinacoteca di **Villa Colloredo Mels** conserva quattro capolavori, fra cui una *Annunciazione* con una Madonna così ritrosa da girare le spalle all'angelo. Un'altra sua imperdibile tela, la *Crocefissione*, fu pagata solo 100 fiorini e qualche bottiglia di olio ascolano: oggi è custodita a **Monte San Giusto** e completa il tour sulle sue orme. "La sua sfortuna o minor fortuna rispetto ad altri maestri del Rinascimento ci permette oggi di ammirarne i dipinti esattamente nei luoghi per cui furono pensati e non avulsi dal contesto, in qualche sala di museo", spiega ancora Paolo Pinamonti. Perché a Macerata e nei suoi dintorni, tutto si tiene, con orgoglio e tenacia.